

Una sentenza su misura che limita la libertà sindacale in UPS.

cari lavoratori/trici,

in allegato "una sentenza" in merito ad una vertenza che ha visto protagonisti in UPS il giovane movimento sindacale dei "brown". Una sentenza scandalosa da parte di chi dovrebbe far garantire l'applicazione dei più elementari diritti sul posto di lavoro. Una breve memoria:

Anno 2016: Vertenza degli autisti terzi UPS per il riconoscimento dei diritti e della dignità di essere lavoratori e non servi! Sciopero 20-21 Aprile nella filiale di Milano.

Il "padrone" UPS e le sue "commensali" cooperative lanciano una campagna terroristica verso le avanguardie promotrici di queste azioni. Si scatena la repressione padronale. Oltre 30 sono i lavoratori colpiti con lettere di contestazione. Tra questi anche quadri dirigenti sindacali diretti UPS (Bologna e Milano) che hanno sostenuto la battaglia dei fratelli "brown" indiretti. A Milano le contestazioni al delegato sindacale sono state due, la prima molto dura (posto di lavoro a rischio) con effetti anche penali, ed un'altra, di minore entità (divieto di fare propaganda sindacale).

La prima si è chiusa alcuni mesi fa in Collegio di Conciliazione ed Arbitrato con la piena assoluzione, la seconda invece ha avuto un epilogo, sempre in Collegio di Conciliazione, inaspettato Venerdì 13 Gennaio - vedi sentenza, [in allegato](#) -

Per il lavoratore in quanto persona la decisione del Collegio è di basso profilo -richiamo scritto senza recidiva- quindi non lesivo del rapporto di lavoro. Ma politicamente e sindacalmente la sentenza nella sua semplice esplicitazione è violenta e lesiva dei diritti sindacali di tutti i lavoratori.

I documenti presentati dall'accusa si sono rilevati inconsistenti e macchiati di ipocrisie pertanto poco efficaci sulla persona ma lo scopo era altro, rendere possibile il divieto di azione sindacale "anche per pochi minuti" fra i lavoratori perché avrebbe potuto accentuare il *rischio potenziale per la sicurezza del lavoratore*. (sic!)

L'assurdità di questa vicenda è che se il delegato ha volantinato per oltre 20 anni in azienda, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza nel rispetto dell'opinione altrui, in questa fase l'azione è stata sanzionata per aver consegnato volantini a dei delegati sindacali ... se la consegna fosse avvenuto ai lavoratori quale sarebbe stato il giudizio? Senza tener conto il ruolo ispettivo come rappresentanza per la sicurezza in UPS ...

Il padrone ha trovato un valido alleato. La giustizia borghese (questa è la sua vera natura) non potendo trovare argomenti validi e fondati per condannare possibili comportamenti illeciti ha fatto il suo dovere per esaudire la cosa più importante per la multinazionale: affermare il potere assoluto nei magazzini e limitare tutte quelle azioni volte a difendere i diritti dei lavoratori in modo serio ed efficace.

Cari lavoratori/trici, avere delle norme che ci tutelano è cosa decisamente utile alla classe, ma in ultima istanza quello che contano sono i rapporti di forza in campo. Gli sfruttati sapranno trovare la via per rivendicare i propri diritti. Noi delegati della FILT-Cgil restiamo fermi nel nostro fine, la fine dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Andiamo avanti, la lotta per i diritti contro lo sfruttamento continua. Uniti si vince!

Milano 16-01-2016

Antonio Forlano
Rsu UPS Milano
Direttivo regionale FILT - Cgil